



Roma, 14 Febbraio 2013

VERSO UN PIANO DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ NEI TRASPORTI



Secondo la definizione adottata in ambito EPOMM (a cui aderisce l'Italia attraverso il Ministero dell'ambiente insieme ad altri 10 Paesi europei), il *“Mobility Management è un concetto che riguarda la promozione della mobilità sostenibile, nonché la gestione della domanda di trasporto privato mediante il cambiamento degli atteggiamenti e del comportamento degli utenti”*.

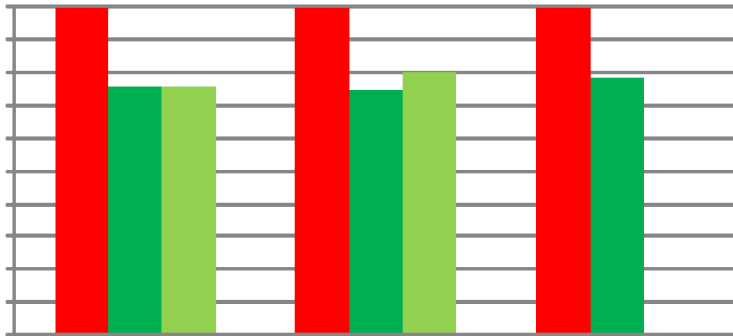
Assumono particolare importanza quindi gli impegni per la promozione di campagne di comunicazione ambientale, che accompagnino l'introduzione di servizi innovativi per la mobilità (quali ad esempio car sharing e bike sharing), i servizi di trasporto pubblico dedicati e/o convenzionali e la diffusione delle tecnologie dell'informazione, come anche il rafforzamento di campagne nazionali, prime fra tutte la European Mobility Week..”

Riqualificare la figura del Mobility di Manager di Area i cui compiti sono in parte definiti all'Art. 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 dicembre 2000. Nonostante siano oggi presenti in Italia quasi 70 Mobility Manager di Area, la loro attività è spesso minimale e/o relegata a semplice attività di affiancamento alle aziende nella redazione dei PSC.L.”

Ripensare ad un **intervento normativo**, che ridefinisca e riordini il settore del Mobility Management, anche alla luce delle difficoltà interpretative dello stesso decreto istitutivo e del mutato quadro occupazionale e produttivo, introducendo anche la figura del “Mobility Manager Scolastico” attraverso i POF.

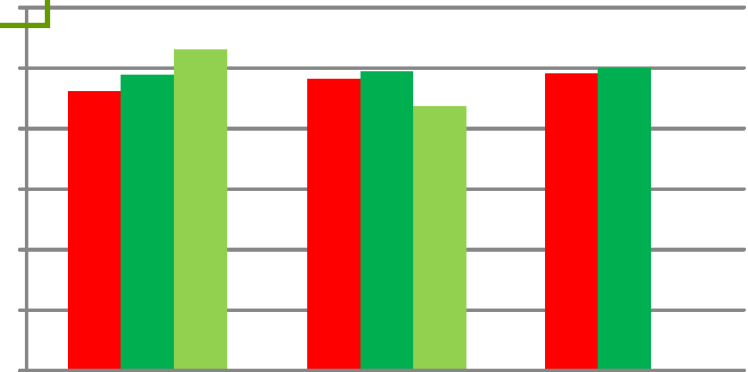
equipaggio 1043 Base 100000

Confronto Consumi



equipaggio 73850

Confronto velocità



- Il corso **ATAF Firenze**: 52 autisti, risparmio medio del 15,6% di gasolio su autobus BredaMenarini.
- Il corso **SAVDA**: 10 autisti, risparmio medio del 11,3% di gasolio su autobus Irisbus Crossway.
- Caso **Autostradale**: risparmio nel tempo e in esercizio (su circa 6.000 km) su Bus Bova Futura riduzione del 4,8%.

... LA “DISTRAZIONE” NORMATIVA

Direttiva 2003/59/CE sulla formazione dei conducenti professionisti di veicoli pesanti che all’art. 7 così recita: *“La formazione periodica consiste in un aggiornamento professionale che consente ... di perfezionare le conoscenze essenziali per lo svolgimento delle loro funzioni, con particolare enfasi sulla sicurezza stradale e sulla razionalizzazione del consumo di carburante”*

D.Lgs 286/2005 al comma 2 dell’Art. 20 recita: *“La formazione periodica ... consiste nell’aggiornamento professionale che consente ai titolari della carta di qualificazione del conducente di perfezionare le conoscenze essenziali per lo svolgimento delle loro funzioni, con particolare riguardo alla sicurezza stradale e sulla razionalizzazione del consumo di carburante”*

... LA “DISTRAZIONE” NORMATIVA

Il passaggio dalla Direttiva 2003/59/CE al D.Lgs 286/2005 è assolutamente corretto e ha portato all’obbligo per i conducenti professionali di mezzi pesanti (Bus e Camion) della carta di Qualificazione del Conducente (CQC).

L’anomalia o meglio la “distrazione” ha riguardato il passaggio successivo che ha portato all’emanazione del D.M 16.10.2009 in cui si è entrati nel dettaglio della formazione, ivi compresa quella periodica con obbligo quinquennale (35 ore). Nel D.M 16.10.2009 ci si è, infatti, dimenticati della “razionalizzazione del consumo di carburante” (si veda Art. 13)



www.euromobility.org
segreteria@euromobility.org

Lorenzo Bertuccio
Direttore Scientifico
l.bertuccio@euromobility.org



Dott. Ing. Lorenzo Bertuccio